ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari de' ...rno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 ⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Sabato 14 Aprile 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6670

Una sortita da Wepener.

Gravi perdite boere.

LONDRA 13 (Reuter). Si annuncia da Aliwalnorth in data del 12 corr.: Notizie da fonte boera che si fondano, a quanto si afferma, su comunicazioni ufficiali, circa i combattimenti presso Wepener, annunciano che gli inglesi fecero nella notte dal martedì al mercoledì una sortita nella quale gli inglesi s'impadronirono di un cannone e fecero prigionieri un certo numero di boeri. Quattro altri cannoni boeri sarebbero stati resi inservibili. Quattro comandanti boeri furono feriti ed uno ucciso.

LONDRA 13 (N). Il *Times* ha da Bloemfontein in data di ieri: Il colonnello Dalgety occupa le posizioni dinanzi a Wepener ed a Rouxzille. Un „comando" occupò la città. (Quale?)

LONDRA 13 (Reuter). Un dispaccio da Aliwalnorth in data odierna annuncia: Un „comando" boero si è messo in marcia da Storkdal presso Rouxville verso Wepener.

LONDRA 13 (Reuter). Si telegrafa da Reddersburg che colà è arrivata da Bethany la terza divisione inglese. Il nemico si trova al sud di Wepener e Smithfield. La guarnigione di Wepener si comporta molto bene.

Per i prossimi giorni si attendono avvenimenti importanti.

LONDRA 13 (N). Roberts telegrafa da Bloemfontein in data d'oggi: L'avanzata dei boeri verso il sud è stata arrestata. La città di Wepener è ancor sempre accerchiata dal nemico. La guarnigione si difende però con un valore da destar ammirazione. In suo soccorso fu inviato un distaccamento di truppe. Lo stato di salute delle truppe è eccellente; il tempo è molto favorevole.

LONDRA 13 (Reuter). Si telegrafa da Bloemfontein in data odierna: Notizie arrivate nel pomeriggio, annunciano che i boeri assedianti Wepener furono respinti con gravi perdite.

Si assicura che gli inglesi uccisero quattro comandanti boeri e smontarono due cannoni del nemico.

I boeri avrebbero levato l'assedio e si sarebbero ritirati verso il nord.

La morte d'un addetto militare.

LONDRA 13 (N). Il *Times* annuncia da Bloemfontein in data di ieri, che l'addetto militare olandese, rimasto, com'è noto, ferito tempo fa, dovette venir sottoposto ad un'operazione, durante la quale egli soccombette.

Dichiarazioni di Milner ad una deputazione di sacerdoti.

LONDRA 13 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo in data di ieri: Il governatore della Colonia del Capo, Milner, ricevendo una deputazione di 46 sacerdoti di diverse confessioni religiose della Città del Capo e dei dintorni, la qual deputazione gli espresse adesione alla politica seguita dal Governo, dichiarò: Quanto più durerà la lotta, tanto più fermo si farà nell'Inghilterra il proposito di ristabilire l'ordine, rendendo impossibile il ripetersi di questa spaventevole guerra, fonte di tante sciagure e di tanta miseria. Il Governo non ha l'intenzione di schiacciare un nemico che dimostra tanto valore. Una transazione, però, oppure un accordo qualsiasi ottenuto per le vie amichevoli sono oramai esclusi affatto. Non si può ammettere che in paesi cui la natura e la storia hanno resi omogenei, sussistano sistemi politici differenti non solo, ma fra i loro popoli si dibattano feroci antagonismi. Quando la lotta sarà terminata, gli inglesi potranno dimostrare con i fatti che essi non fecero la guerra per l'avidità dell'oro o per conseguire altri vantaggi materiali, ma bensì ch'essi sono disposti a concedere ad altri i diritti ed i privilegi ch'essi reclamano per se medesimi.

LA MISSIONE BOERA A MILANO.

MILANO 13 (N). Per conferire con la missione boera, si recarono all' „Hôtel Milan", il console olandese a Milano e il console germanico von Herff, già console generale di Germania a Pretoria.

Nel pomeriggio i delegati boeri ebbero una conferenza col dott. Leyds. Su l'esito della conferenza si mantiene il massimo riserbo. La missione partirà domani ad ore 12.30 col direttissimo del Gottardo. A Basilea, Leyds si staccherà dalla comitiva, andando a Brusselles. Gli altri si recano all'Aja.

Alla vigilia dell'Esposizione di Parigi.

Il programma dell'inaugurazione.

PARIGI 13 (N). Domani dunque seguirà l'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione mondiale. Sarebbe un'esagerazione l'affermare che la mostra colossale sia compiuta in ogni suo particolare. Anche essa, come è sempre avvenuto di tutte le esposizioni, che il giorno della loro inaugurazione figuravano come compiute senza esserlo, è tuttora incompleta ed occorrerà ancora un lavoro di settimane prima che sia condotta a compimento.

Se però si tien conto dell'estensione immensa dell'Esposizione, se si pone mente agli ostacoli grandissimi e di varia natura che dovettero essere superati, si deve pur riconoscere che anche nello stato in cui si trova attualmente l'Esposizione presenta una grandiosità, un'imponenza non ancora mai raggiunte da nessun'altra consimile impresa.

La solennità dell'inaugurazione incomincerà alle 2 pom. Secondo il programma ufficiale, sul cui cartello figura in testa il motto repubblicano *Liberté, egalité, fraternité*, all'atto dell'inaugurazione preludierà il canto della Marsigliese, eseguito dal coro degli allievi del Conservatorio di Parigi con l'accompagnamento della banda della Guardia repubblicana.

Il ministro del commercio, Millerand, pronuncerà un discorso, al quale risponderà il presidente della repubblica, Loubet. Alla fine dell'atto inaugurale si eseguiranno l'inno a Victor Hugo, di Saint-Saëns, e la *Marche Héroique* del direttore del Conservatorio Dubois.

Il presidente Loubet visiterà i riparti più importanti dell'Esposizione. Sul Campo di Marte visiterà anzitutto i due grandiosi edifici sulla riva della Senna, e precisamente il palazzo dell'elettricità ed il „castello dell'acqua". Quindi ispezionerà le fabbriche erette sullo stesso Campo di Marte. Ormeggiati presso la sponda sinistra della Senna attenderanno tre vapori riccamente addobbati ed imbandierati, a bordo dei quali saliranno il presidente Loubet, i ministri, i membri del corpo diplomatico, i commissari generali degli Stati esteri ed altri funzionari. I tre vapori percorreranno la Senna attraversando l'Esposizione fino al nuovo ponte „Alessandro III".

Così verranno inaugurati anche i riparti dell'Esposizione che si trovano sull'una e sull'altra sponda della Senna e cioè: sulla riva destra il *Trocadero* con i suoi edifici coloniali, quindi il palazzo dei Congressi, poi il *Vieux Paris* ed il palazzo di vetro per l'orticoltura; sulla riva sinistra il palazzo della sezione militare simile ad una fortezza; poi i 22 padiglioni formanti la cosidetta *Rue des Nations*, e distinti l'un dall'altro per la varietà dello stile architettonico; infine la spianata degli Invalidi con i doppi palazzi contenenti la mostra di mobili e di arredi.

Va rilevato che le armature furono già allontanate da tutti questi palazzi.

Quantunque le installazioni ed i lavori di collocamento nell'interno sieno molto in ritardo, esternamente i palazzi con le loro facciate magnifiche si presentano all'occhio del visitatore come completamente terminati.

Dopo la solennità inaugurale, l'Esposizione verrà chiusa e sarà riaperta al pubblico soltanto domenica.

E' certo che quantunque la mostra sia ancora incompiuta, anche nei primi giorni vi sarà un'affluenza colossale di gente per visitarla.

VIENNA 13 (B). La *Wiener Abendpost* saluta la giornata di domani, nella quale seguirà l'inaugurazione della quinta esposizione di Parigi, come una giornata grandiosa e memoranda, come una giornata di festa non per la nazione francese soltanto ma per tutti i popoli civili della terra. Il giornale dice di confidare che il ravvicinamento delle nazioni determinato dalla cura dei loro molteplici interessi varrà a mitigare gli antagonismi e ad assicurare la pace universale.

La nuova aula di Montecitorio.

ROMA 13 (N). Oggi il ministro dei Lavori pubblici Lacava visitò i lavori per la nuova aula della Camera, dando tutte le disposizioni perchè i lavori sieno condotti a termine per il 15 maggio.

Oggi venne firmato, tra il Municipio ed il Governo, il compromesso per la cessione dei locali dell'antico convento della Missione, ove si trova la Scuola professionale femminile, per adibirla ad uso d'uffici della Camera dei deputati. Il Governo per conto suo cede al Comune l'antico convento di San Bernardino, in salita Magnanapoli, più un compenso di centoventimila lire.

Per chi vuole scrivere al duca degli Abruzzi.

ROMA 13 (N). Stokken, capitano della baleniera norvegese *Capella*, dopo aver terminato la pesca all'isola di Wan Mayen, si propone di toccare Hammerfest verso la fine di giugno e di là far vela per Capo Flora, salvo impedimenti impreveduti. Il capitano Stokken si offre di prendere la corrispondenza della *Stella Polare*, per lasciarla in deposito a Capo Flora, che la spedizione del duca degli Abruzzi deve visitare prima di abbandonare l'arcipelago Francesco Giuseppe.

Le lettere indirizzate a membri di quella spedizione devono essere dirette al consolato italiano a Cristiania, non più tardi della fine del prossimo maggio, affinchè il console possa avere il tempo di farne invio a Hammerfest prima del passaggio della baleniera *Capella*.

La situazione nella terra degli ascianti.

LONDRA 13 (Reuter). Telegrafano da Accra in data di ieri: Finora non si è confermata la notizia che il governatore della Costa d'Oro sia caduto nelle mani degli ascianti ribelli. Sembra che nei circoli ufficiali si riguardi la situazione come meno disperata di quanto la si descriveva dapprincipio, nondimeno non si può negare ch'essa è oltremodo grave.

La fine dello sciopero dei minatori.

SCHLAN 13 (B). Nei pozzi di questo bacino carbonifero sono ora dappertutto ristabilite le condizioni normali.

GRAVI TUMULTI A BOMBAY.

15 persone massacrate. Saccheggi.

BOMBAY 13 (N). Il magazzino generale ed il cotonificio sono stati saccheggiati dalla plebaglia. Quindici persone, tra cui 5 funzionari di polizia, sono stati massacrati dai rivoltosi; i cadaveri degli agenti di polizia furono poi gettati nel magazzino al quale era stato appiccato il fuoco. Dovette intervenire la truppa. La quiete è stata ristabilita, però nessuno lavora. La popolazione conserva un'attitudine ostile. Le truppe volontarie locali pattugliano per le vie della città e custodiscono le fabbriche.

LA CATASTROFE DI KLAPPAI.

PRAGA 13 (N). Il luogotenente conte Coudenhove è ritornato qui stasera reduce dalla visita a Klappai. Il luogotenente ha fatto consegnare alle autorità di Klappai l'importo di 2000 corone per i soccorsi più urgenti.

UN GINNASIO DISTRUTTO DAL FUOCO.

AMSTERDAM 13 (N). Il ginnasio cattolico a Katnyk presso Leyden è stato distrutto da un incendio. Il danno è rilevante. Fra altro andò distrutto il museo del ginnasio che possedeva parecchie curiosità rarissime.

Inondazioni in Ungheria.

OEDENBURG 13 (N). Il comune di Bodon-Hely è inondato. Si teme inevitabile una catastrofe nel comune di Szoral. La rottura dell'argine presso Szony sarà riparata per domani.

IL DELITTO DI POLNA.

E' imminente la decisione relativamente alla revisione del processo Hilsner.

VIENNA 13 (N). Si telegrafa da Praga essere imminente la revisione nella faccenda del processo Hilsner. Il materiale presentato alla Suprema Corte di giustizia è atto a dare alla faccenda che dapprincipio aveva sollevato tanto rumore un aspetto del tutto diverso. Si dice fra altro essere ora perfettamente assodato che cosa sia avvenuto del sangue della vittima Anna Hruza che, come è noto, fu trovata assassinata nel bosco vicino a Polna. La Corte di cassazione avrebbe inoltre ottenuto nuovi dati importantissimi che distruggerebbero la supposizione essere l'accusato Hilsner un individuo di indole perversa. L'istruttoria avviata contro Leopoldo Hilsner riguardo all'assassinio di Maria Klima, un'altra ragazza trovata uccisa in circostanze analoghe a quelle nelle quali era stata assassinata la Hruza, non ebbe per risultato la presentazione di un'altra accusa per omicidio. Nel caso che la Corte di cassazione annullasse la sentenza contro Hilsner nel nuovo processo, l'accusa si limiterebbe soltanto al fatto di Polna. Qualora venisse delegato un altro tribunale invece di quello di Kuttenberg, il nuovo processo si svolgerebbe dinanzi al tribunale di Chrudim.

Scoperta di falsi monetari.

ROMA 13 (N). Le guardie forestali sorpresero in una tenuta a Monte Mostaccio, presso Monte Mario, una combriccola di falsari intenti alla fabbricazione di monete da due lire. I falsari riuscirono a fuggire. Si sequestrarono 1300 lire false, vari ordigni, nonchè ombrelli, mantelli, giacche ed altro.

Camera rumena. BUCAREST 13 (N). La Camera approvò con voti 84 contro 2 la legge finanziaria per il 1900-1901, la quale entrerà in vigore domani. Inoltre votò un credito di 5 milioni e mezzo di franchi per la costruzione della linea ferroviaria Rimnic-Vieu-Vadulni.

Il Venerdì Santo a Roma. ROMA 13 (N). Oggi una vera fiumana di gente ha visitato i sepolcri nelle basiliche romane. Quella più frequentata di tutte è stata Santa Croce in Gerusalemme, dove ha avuto luogo il solenne pellegrinaggio di adorazione del legno della Croce e si sono mostrate le principali reliquie della passione. Nella mattina ha avuto luogo la messa dei Presantificati e si è impartita la benedizione col legno della Croce. Nel pomeriggio ha avuto luogo l'ufficio delle *Tenebre* e la processione della penitenza, dopo di che si è nuovamente proceduto all'esposizione delle reliquie, le quali, oltre al Legno della „Vera Croce", contengono il dito di San Tommaso, due spine della Corona e un chiodo della crocifissione.

Anche la regina si è recata, insieme a molte dame dell'aristocrazia, a Santa Croce in Gerusalemme.

Torraca consigliere di Stato. ROMA 13 (N). Con decreto reale in data di ieri il deputato Michele Torraca, ex-direttore dell'*Opinione* ed ex-corrispondente parlamentare del *Corriere della sera*, fu nominato consigliere di Stato.

Il Policlinico di Roma, istituto modello. ROMA 13 (N). L'architetto degli ospedali di Pietroburgo, Dobaliski, mandato a Roma dal suo governo per studiare gli ordinamenti ospitalieri, visitò oggi il Policlinico, rallegrandosi con Baccelli per l'ordinamento esemplare di quell'istituto che davvero onora l'Italia, e ch'egli chiamò „istituto modello".

Un parere di Biancheri. ROMA 13 (N). Parlando con un gruppo di deputati, a Montecitorio, l'on. Biancheri espresse il parere che la votazione della riforma del Regolamento della Camera sia nulla. Alla riapertura del Parlamento la questione verrebbe riportata sul tappeto.

Felicitazioni al sultano. COSTANTINOPOLI 13 (N). In occasione della festa del Beyram sono pervenute al sultano felicitazioni telegrafiche da parte di tutte le colonie maomettane sparse nel mondo; anche da Durban è giunto un dispaccio di felicitazione. Il sultano rispose ringraziando del pari in via telegrafica.

Il Natale di Roma. ROMA 13 (N). Il 21 corrente, in occasione del Natale di Roma, verrà fatta una solenne commemorazione al Foro Romano ed al Foro Palatino con l'intervento dei sovrani e del Ministro dell'Istruzione pubblica, on. Baccelli. Alla commemorazione assisteranno tutti gli alunni dei Licei di Roma, i quali sfileranno innanzi ai Sovrani.

La regina Margherita a Napoli. ROMA 13 (N). Dopo le feste di Pasqua, la regina si recherà a passare alcune settimane a Napoli, dove dimorerà prima alla reggia di San Ferdinando, poi alla villa di Capodimonte.

I congressi di Napoli. ROMA 13 (N). L'on. Baccelli partirà il 22 corr. per Napoli per inaugurare prima il Congresso dell'ordine dei Sanitari e poi quello contro la tubercolosi, pronunciando un discorso per ciascuno di essi.

Le inaugurazioni sono rispettivamente fissate al 23 ed al 25 corrente.

Smentita. LEOPOLI 13 (N). La *Gazeta Narodowa*, il *Ruch Katolicky* ed il *Dziennik Polski* affermano che la voce pubblicata dallo *Slowo Polskie*, circa imminenti cambiamenti persone nell'amministrazione provinciale e politica della Galizia, è del tutto infondata.

Nelle alte cariche militari. — VIENNA 13 (B). Il bollettino delle ordinanze per l'esercito reca che il tenente maresciallo nob. de Pokorny è stato sollevato dal comando della 24.ma divisione delle truppe di fanteria; il tenente maresciallo Francesco Steinitzer comandante la settima divisione delle truppe di fanteria viene aggiunto al comando dell'11° corpo d'esercito; il tenente maresciallo Ugo Molnár de Hereszt et Vajka è nominato comandante della 24.ma divisione.

Duello. LEOPOLI 13 (N). Fra l'avvocato Taddeo Soleany ed il possidente Kodwarnzki ebbe luogo un duello alla sciabola originato da un contrasto circa la persona del conte Stanislao Badeni. Entrambi gli avversari rimasero feriti.

Il prestito della Meridionale. VIENNA 13 (N). Il congresso generale della Meridionale è convocato per il 17 maggio. All'ordine del giorno figurerà fra altro la proposta di assumere un prestito al 4% invece di quello al 3½%, la cui assunzione era stata decisa nell'ultimo congresso generale.

Per le finanze provinciali.

Non è da oggi che le amministrazioni provinciali reclamano dal Governo una maggiore partecipazione ai pubblici redditi, che sia più corrispondente al sempre crescente pondo di attribuzioni, che dal Governo si scaricano addosso alle province. Per ciò - e i lettori se ne ricorderanno - nel passato novembre vennero convocati dal Ministero delle finanze ad una conferenza i capitani provinciali e i referenti amministrativi delle singole province, allo scopo di avvisare ai metodi di risanare le finanze autonome dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

E' noto come sia finita quell'inchiesta. Il Governo acconsentì di proporre a tutte le Diete una legge, per l'esazione di una addizionale del 10 per cento sull'acquavite, da devolversi senza alcuna spesa di esazione a favore delle province in relazione all'effettivo consumo di questo articolo, dopo abolite le altre eventuali addizionali oggi esistenti su tale materia. Per tal modo, ove questa legge venisse accolta nel testo unico da tutte le Diete, la città-provincia di Trieste, che ha già un'addizionale propria sull'acquavite, ne risentirebbe il tenue profitto di circa f. 7122 annui, e poco più le provincie dell'Istria e di Gorizia, che dovrebbero del pari rinunziare alle proprie addizionali presenti.

Certo questo provvedimento non è tale da risanguare lo stato economico delle province. E nol celarono ai rappresentanti del Governo i delegati delle Giunte, dai quali vennero espressi desideri più o meno ampi, in relazione allo stato economico degli erari provinciali e alle condizioni peculiari dei singoli paesi.

Ora un rescritto diretto dal Ministro delle finanze alla Giunta provinciale della Boemia e riassunto nella Relazione generale presentata a quella Dieta, c'informa quali sieno le intenzioni del Governo sulle varie proposte avanzate dai delegati delle singole province in quella conferenza.

Il Governo intenderebbe di continuare a favorire le province con le addizionali alle imposte di consumo. Dopo l'addizionale sull'acquavite si potrebbero avere di mira altri oggetti, escluso lo zucchero, che di recente fu aggravato da un'imposta erariale molto alta, e la birra, sulla quale pesano già le addizionali comunali in una misura poco minore dell'imposta erariale.

Sarebbe possibile ancora una partecipazione delle province alle tasse e ad alcune imposte di trasferimento, in particolar modo potrebbe toccare alle province una parte delle tasse di eredità, dopo finite le riforme in corso. Così sono suscettibili di aumento, in vantaggio delle province, le imposte suntuarie. Il Governo invece sarebbe assolutamente contrario ad una partecipazione delle province nella forma di un'equivalente, all'imposta personale. Le addizionali provinciali, diseguali per le singole province, a carico del capitale mobile, della rendita ecc., potrebbero avere per conseguenza un'emigrazione dei soggetti e degli oggetti di queste imposte, vale a dire l'esodo dei capitali mobili e dei loro detentori, ciò che è reso più temibile dalle esperienze fatte nei vari cantoni della Svizzera.

Queste le idee del Governo. A suo tempo abbiamo comunicato ai lettori che il nostro Esecutivo aveva preparato uno studio cogli aggruppamenti delle cifre per il caso che il Governo intendesse di concedere alle province un'adeguata partecipazione alle imposte di consumo o devolvere a favore delle medesime le imposte reali.

Apprendiamo ora dalla Relazione della Giunta istriana che quel capitano provinciale espresse alla conferenza dello scorso novembre il desiderio che lo Stato si assuma, a sgravio delle province, le spese per l'acquartieramento della gendarmeria, per i corrigendi, gli sfratti e per la cura e mantenimento dei sudditi esteri ammalati; contribuisca con un terzo della totalità delle spese per le scuole popolari publiche, assegni ai comuni un congruo compenso per l'esercizio delle mansioni delegate e, rispetto all'Istria, condoni alla nostra provincia le rimanenti 6 rate di complessivi fior. 6000 per debito d'esonero; e dall'altro lato, ad aumentare i cespiti d'entrata, sieno introdotte addizionali alle tasse di trasferimento ed all'equivalente; elevata, ma in via progressiva, la tassa ereditaria, con risparmio delle piccole possidenze; rimaneggiata la legge sul dazio consumo; elevata a fior. 2.20 per ettolitro la tassa consumo sulla birra e mantenute le imposte erariali nella loro altezza normale, devolvendo, a favore delle province, i redditi maggiori delle imposte personali dirette, che sinora ven-

---

CUORE DI MADRE

75

— Oh! sì, signore, e molti molti.

— Dove li chiudeva?

— In quel mobile.

E il giudice additando il forziere:

— Eppure noi non abbiamo trovato nulla... eccetto quei titoli nominativi. Voi credete dunque ad un furto?

— Può darsi.

— Altri, come voi, conoscevano l'esistenza di questi valori?

— Oh! Virginia, certamente... e nessun altro credo.

— Anch'io, disse Mira-a-Morte.

La guardia gli volse uno sguardo duro. Egli non amava Mira-a-Morte. Odiava tutti i cacciatori di contrabbando. Però aveva dovuto riconoscere in qualche occasione che il piccolo mugnaio non era cattivo.

— Se vi è stato furto, disse il giardiniere, dovette avvenire stamattina dopo la morte. Chi è entrato qui?

Fu il sindaco che rispose:

— Quattro persone solamente, signor Barredieu; sono Virginia La Touche, la Heugue, il dottor Renaudière e l'abate Natale il curato di Cerdon.

— Ebbene, io li interrogherò tutti. Intanto, siccome qui non vi sono solamente due morti, ma forse anche un delitto, prima di porre i suggelli ai mobili, bisogna fare una perquisione minuziosa.

Giovan-Giovanni, da qualche minuto, girava dappertutto i suoi occhietti vivaci. Tutt'a un tratto disse al giudice a voce bassa:

— Vorrei restare solo col signor giudice.

— Volentieri, amico mio.

Il signor Barredieu pregò il sindaco e Mira-a-Morte di allontanarsi. E quando essi se ne furono andati:

— Che cosa avete da dirmi?

— Scusate, signor Barredieu, dico forse una sciocchezza... Ma voi mi conoscete, io son nemico solamente dei cacciatori di contrabbando, e se dico sciocchezze non è per far male a qualcuno. Io non ne sono capace.

— Dite ciò che pensate, Giovan-Giovanni, non vi preoccupate.

— Ebbene, signor Barredieu, tutto qui mi sembra sospetto.

— Perchè?

— Diamine! Quei cassetti aperti... quel suicidio di Virginia!

— Anche a me sembra sospetto, eppure è spiegabilissimo. Al momento di morire il signor Courageot avrà voluto forse distruggere qualche carta. Forse ne avrà voluta qualcuna, un testamento... E non avendo la forza di cercare lui stesso, ha indicato a Virginia il posto delle chiavi e ha fatto cercare da Virginia ciò di cui abbisognava.

— E' possibile! è possibile! mormorò la guardia.

E chinandosi sul cadavere della vecchia serva:

— Tu sola, mia povera donna, potresti informarci.

— Comunicatemi i vostri sospetti, Giovan-Giovanni.

— Prima di dirveli, ho bisogno di conoscere certi particolari. La Virginia era impiccata all'anello della soffitta, non è vero?

— Sì.

— La soffitta è a tre metri e cinquanta di altezza, se non son quattro metri. Si può misurare. Notate bene ciò signor Barredieu. Ora Virginia, voi la vedete, è molto bassa. E' come quasi tutti di Sologna, vivace, vispa, ma piccola. Si può misurare anche lei. Io scommetterei che non raggiunge il metro e cinquanta. L'ho burlata più d'una volta per la sua statura. Ella non se l'aveva a male e mi rispondeva chiamandomi asparagio. Ciò per dire al signor giudice che noi eravamo di buon accordo.

— Continuate.

— Non credete, signor giudice, che debba esser difficile ad una donna piccola come Virginia, di infilare una corda dentro un anello piantato così alto?

— Ha potuto salire sopra una sedia.

— Anche sopra una sedia, signor giudice, non le era possibile. Guardate.

Unendo l'esempio alla parola, Giovan-Giovanni sale sopra una sedia, si solleva sulla punta dei piedi, alza le braccia in aria. E mostra chiaramente che tra la punta delle sue dita e la soffitta, resta un vuoto di cinquanta centimetri almeno.

— Ella ha potuto salire sulla scrivania, anzi è salita là certamente perchè i piedi battevano quasi sulla scrivania.

— La scrivania è pure bassa signore, lo potete vedere, ma prima vorrei fare osservare un'altra cosa al signor giudice. E con il dito Giovan-Giovanni additava un punto della scrivania.

— Che cosa?

— Si è già salito là sopra. Io vorrei sapere come è stato staccato il cadavere.

— Nulla di più facile.

Il giudice chiamò il sindaco e gli domandò.

— Io ho messo il piede sopra una sedia, disse il sindaco, e ho tagliato io stesso la corda. Heugue teneva il corpo.

— Siete sicuro di questo dettaglio?

— Per Bacco! è dunque importante?

— Forse. In una inchiesta il più piccolo particolare ha la sua importanza. E nessuno è salito sulla scrivania?

— Nessuno.

— Va bene.

Di nuovo Giovan-Giovanni e il signor Barredieu restarono soli.

— Osservate, signor giudice, su questo foglio di carta la traccia visibilissima di un piede grande, di una scarpa con chiodi... uno, due, tre, sei a destra e sei a sinistra. No... Ah! ecco ciò che ci guiderà signor Barredieu, ve ne sono solamente cinque a sinistra. Vedete signor giudice, vedete?

— Sì, disse il giudice mostrando un grande interesse.

— L'altro piede non ha lasciato traccia sul cuoio della scrivania, e questo di cui vediamo è il piede destro. Ebbene, signore, chi è salito là sopra? Cerchiamo, questa traccia è freschissima. E' facile a vedersi. Vi è della sabbia di Sologna sulla carta fra i chiodi.

— Dunque non è salito il signor Courageot... tanto più che da quindici giorni almeno, il poveretto non avea lasciato il suo letto. Non sono stato io... perchè ho i piedi più grandi... sebbene quelli che hanno lasciato l'impronta non debbano essere molto piccoli.

Ed egli mostrava la sua gamba calzata fino al ginocchio ed un piede lungo, largo, enorme.

— Non è stata nemmeno Virginia, perchè ella porta pianelle. Avea dei chiodi nelle scarpe anche lei, ma le scarpe le lasciava in cucina e non le metteva che per uscire. E poi quella traccia è di una scarpa da uomo. E' stato Mira-a-Morte? Egli ha girato da questa mattina nei dintorni di Casa Feyne. Io l'ho sentito cantare, poichè egli non si disturba, quello

gono devolute a scarico delle dette imposte.

Il rescritto del ministro delle finanze da noi più sopra riassunto, dimostra quanto poca speranza di esaudimento abbiano per ora molti dei postulati delle provincie. Eppure così non la può andare.

NUOVI PARTICOLARI.
SULL'AVVENTURA DELLA SILVIA GEMELLI a Costantinopoli.
Padre e figlia sono scomparsi.

Il *Corriere di Napoli* ha da Catanzaro queste interessanti notizie inedite sulla sciagurata famiglia Gemelli, le cui avventure, or è poco, sollevarono tanto rumore e diedero luogo ad un incidente diplomatico tra l'Italia e la Sublime Porta. Trattasi di particolari che un amico del corrispondente ebbe dalla signora Maria Foscarini, madre della sventurata Silvia. Ecco la lettera:

„Domenico Gemelli, nato a Filadelfia, paesello della nostra provincia, da molto tempo emigrato in Turchia, s'era stabilito ad Angora con la sua famiglia, composta della moglie, signora Maria, una simpatica donna di origine greca, e dei figli Giacomo, Battista e Silvia, una splendida bruna sedicenne, dal profilo greco, dagli occhi neri e profondi e dalle forme svelte e precoci.

„Nel dicembre ultimo, Giacomo, che trovavasi come assistente presso l'ingegnere tedesco Martin Lauger, a Derindje, villaggio presso Costantinopoli, s'era allontanato da costui per andare a raggiungere la famiglia ad Angora. Ma un bel giorno, anzi un brutto giorno, il signor Domenico, che aspettava di abbracciare il figliuolo, si vide invece arrivare una lettera da Eski-Chehir di certo Diafer-Effendi, un prete turco amico di Giacomo, con la quale gli si annunziava che il figlio, rinunziando alla fede cristiana, avea abbracciato quella di Allah.

„Rattristato dalla dolorosa notizia, il povero padre senz'altro si reca con tutti i suoi a Eski-Chehir per reclamare il figlio, il quale essendo minorenne non può abiurare senza il consenso paterno, come dispone l'Hattischerif di Giuka (specie di Costituzione turca del 1879) ov'è sancita, fra altro, la libertà di culto. Quivi non rinviene nè il figliuolo Giacomo, nè tampoco il suo amico.

„Trascorsi pochi altri giorni una nuova disgrazia sopravviene a rattristare la sventurata famiglia Gemelli: la scomparsa della figlia Silvia. Si fanno ovunque ricerche, ma queste rimangono infruttuose; si ricorre alle autorità locali, ma queste non sanno o non vogliono dir nulla sulla sorte della povera Silvia, quando un giorno, per caso, all'afflitta madre par di ravvisare in mezzo ad alcune donne che uscivano da un palazzo, la sospirata figlia; corre ad abbracciarla, la chiama per nome, ma quella non pronunzia parola alcuna, e le sue compagne, strappandola violentemente dalle braccie materne, la portano in una carrozza che parte velocemente. Passano ancora altre tre settimane di angoscie per i poveri genitori senza nuova alcuna sulla sorte dei due figliuoli, quando giunge loro un telegramma del console italiano a Costantinopoli, col quale sono informati trovarsi la Silvia in quell'ospedale; vola colà la povera madre e finalmente ritrova la figliuola, che, singhiozzante, le narra le sue tristi e romantiche avventure.

„Durante il breve soggiorno della famiglia Gemelli ad Eski-Chehir, la Silvia aveva fatto amicizia con alcune donne che stavano di fronte alla loro abitazione; queste spesse volte avevano sollecitato la fanciulla perchè fosse andata a trovarle a casa, ove le avrebbero mostrato dei bellissimi ricami e delle splendide gioie „veramente orientali"; e l'incauta giovanetta, continuamente adescata, infine cede ed una sera va in casa delle amiche, che, sa poi, sono le nove legittime mogli del colonnello di Cheftiler.

„Dal palazzo del colonnello la Silvia fu poi menata a Costantinopoli ad accrescere le numerose file delle belle raccolte nell'*harem* pel diletto del sultano; colà rimase otto giorni...

„Intanto ottenutasi a stento la liberazione della fanciulla, il console italiano stimò prudente avviso far partire subito per l'Italia la sig.a Foscarini, promettendo far rimpatriare dopo il marito con la figliuola. La signora è giunta a Filadelfia nel marzo scorso, ma aspetta trepidante ancora i suoi, che partiti anch'essi da Costantinopoli non si sa dove siano andati a finire. E ad un telegramma del sindaco di Filadelfia, che a nome della sconsolata sig.a Foscarini chiedeva notizie così rispondeva, in data 21 marzo, il ministro Visconti-Venosta: Domenico Gemelli fu imbarcato il 28 febbraio p.p. in Costantinopoli sul *Bulgaria*, da quel R. console, perchè con la figlia Silvia rimpatriasse per Brindisi. Giunti a Pireo il Gemelli e la figlia sbarcarono e non fecero più ritorno a bordo. Essi rimasero a Pireo fino il 3 corrente poi scomparvero senza lasciare traccia."

„Come si vede, non si è ancor giunti all'epilogo della triste odissea della sventurata famiglia Gemelli."

★ Riferendosi a questi particolari, il reverendo Billand, superiore dei padri Agostiniani a Costantinopoli, di passaggio a Napoli, scrisse al „Corriere di Napoli" una lettera relativa al ratto di Silvia Gemelli, in cui dice che non può e non vuole, per non offendere le persone, spiegare come avvennero i fatti.

Solo afferma questo: che Giacomo Gemelli si fece turco a Eski-Chehir, e si presentò spontaneamente per essere circonciso alla maomettana. Ciò, per fare carriera migliore. La sorella Silvia non venne costretta da nessuno a farsi turca. Si presentò spontaneamente, e non desiderò mai far ritorno alla casa paterna. Chi conosce i fascini dell'„harem", troverà la cosa naturale. Dopo ciò, il padre e gli Agostiniani nulla potettero fare. La restituzione di Giacomo e Silvia Gemelli devesi considerare come un atto di pura cortesia da parte del Sultano, essendo dubbia l'applicazione in simili casi dell'Hattischerif.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Per il centenario della visione dantesca. In questi giorni, dovunque vivano italiani non immemori del loro passato, si va celebrando condegnamente il sesto centenario della visione dantesca, - fondamento a quel Poema, che, come scrisse Tomaso Carlyle, dà solo, alla nazione italiana, il diritto di parlare assai più forte che non ogni forza e ogni potenza di questo mondo.

A questo rinnovato omaggio a colui che ha dato agl'italiani lo strumento e il vincolo della lingua comune e al mondo il più eccelso monumento dell'umano pensiero, non potevano non associarsi con devoto entusiasmo la nostra Regione e la nostra città. Onde sorse nei cittadini di Pola e fu accolta dai comprovinciali l'idea di un monumento al padre della lingua e del pensiero italico, monumento che ove, com'è sperabile, si faccia, sarà la più alta e più serena manifestazione del nostro sentimento nazionale.

Frattanto, l'Associazione Progressista, interpretando così anche i sentimenti della cittadinanza, ha inviato in occasione del centenario dantesco, a Guido Baccelli, che delle festività fu primo organizzatore, il seguente telegramma:

„A Sua Eccellenza
Dott. Guido Baccelli
ministro dell'istruzione del Regno d'Italia
Roma.

„Con fraterno affetto consente alla festa d'Italia tutta in nome di Dante nostro
L'Associazione Progressista di Trieste".

Nè poteva mancare in questa ricorrenza, la rievocazione di quella leggenda, che la storia suffraga, della dimora di Dante nella nostra Regione. Per cui, auspice la Società di Minerva, uno studioso giovane concittadino, il dott. Giovanni Morosini, raccolse in opuscolo i documenti e le memorie che si connettono con la dimora del Poeta a Pola, su quel di Tolmino e nel castello di Duino; - opuscolo, sul quale ritorneremo con animo più riposato.

E il nostro giornale, che ad ogni idealità nazionale offre l'appoggio della sua parola modesta, volle pure che nelle sue pagine il fausto avvenimento fosse commemorato da un uomo, pari al soggetto.

L'articolo che domani pubblicheremo sul centenario dantesco, recherà la firma di Isidoro Del Lungo. Professore di belle lettere in vari Licei, passato poi per le crescenti benemerenze all'Accademia della Crusca e all'Istituto superiore degli studi a Firenze, Isidoro Del Lungo è il vero ricostruttore dell'opera e dei tempi di Dante. Rivendicata agli albori della letteratura nazionale l'autenticità delle *Cronache* di Dino Compagni, preparatosi poi con enormi fatiche alla comprensione dei tempi nei quali Dante visse ed operò, die' alle stampe dapprima il volume sull'*Esilio di Dante*, investigò poscia l'anima di Dante in relazione coi tempi che furon suoi, dedicò poco dopo un volume a *Beatrice nella vita e nella poesia*, ritrasse quindi in due conferenze *Dante nel suo poema* e le relazioni tra *Firenze e Dante*, per dare poscia a questo splendido quadro l'onore di una cornice di aneddoti drammatici di storia fiorentina ai tempi di Dante, nel suo ultimo volume *Da Bonifazio VIII ad Arrigo VII*.

Questa profondità di studi indusse un grande critico ad affermare che Isidoro Del Lungo è quasi un testimone vivente di quei tempi immortali, ch'egli sa presentare all'ammirata attenzione dei lettori con una aristocratica eleganza di stile che incatena e trasporta. Tale l'uomo che dalle nostre colonne parlerà domani dell'Alighieri a lettori della Giulia.

Consiglio municipale. La prima seduta pubblica del neoeletto Consiglio municipale per la nomina delle commissioni di verifica sarà tenuta, sotto la presidenza del consigliere anziano, onor. dott. Moisè Luzzatto, mercoledì 18 corr. alle 8 pom. nell'aula del Consiglio.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Savorgnan, dai signori: Enrico Tolusso, C. 10; Augusto Visintin, C. 5.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite dalla sig.a Matilde Lordschneider nata Polacco, C. 10, e dalla signora Emilia Gmeiner nata Polacco, C. 10, a favore del Comitato delle signore, per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina ved. Savorgnan.

Per la ferrovia Trieste-Parenzo. Il Ministero delle Ferrovie apre il concorso per l'appalto dei lavori di costruzione del tracciato da Trieste a Buie della ferrovia Trieste-Parenzo. I lavori sono divisi in sette lotti e precisamente i lavori da costruirsi da Trieste (esclusi i lavori alla stazione di S. Andrea) sino a Zaule con cor. 387.417, da Zaule a Decani con cor. 355.602, da Decani a Punta Villisan con cor. 686.624, da Punta Villisan al Castrologo con cor. 622,250, dal Castrologo al ruscello di S. Bartolomeo con cor. 734.178, dal ruscello di S. Bartolomeo alla Villa Colombiana con corone 369,145, e dalla Villa Colombiana alla Stazione di Buie con cor. 251.590. Totale cor. 3.406.806.

I lavori per tutti e 7 i lotti devono essere terminati in modo, che dal 1. luglio 1901, in poi possano incondizionatamente venir messi in opera i sostegni di ferro per i ponti, dal 15 agosto 1901 possano venir montati i meccanismi per le condutture e i serbatoi d'acqua, e i ponti, che dal 12 ottobre 1901 impoi possa incominciare l'uso di tutte le costruzioni di edifizi ecc. e che finalmente col 1. decembre 1901 possa venir inaugurato senza alcun impedimento l'esercizio sull'intera linea Trieste-Buie.

I piani, le condizioni, i formulari ecc. si possono ispezionare presso la Direzione ferroviaria in Trieste (via Belpoggio N. 2). Le offerte vanno presentate al protocollo esibiti del Ministero delle ferrovie in Vienna fino a mezzodì del 10 maggio 1900.

Venerdì santo. Ieri, nel pomeriggio e alla sera, fu per le vie, sul Corso in ispecie, un movimento straordinario di gente: signore e giovanette e dame e borghesi e sartine, empivano le strade di una allegrezza festosa. Una folla enorme invase tutte le chiese, per la visita ai santi Sepolcri. La via che conduce ai Gesuiti e a San Giusto formicolava di donne, e la scala dei Giganti conducente alla chiesa dei padri cappuccini, in Montuzza, era tutta un andirivieni continuo. Infatti nelle chiese summenzionate, il sepolcro era più artistico che altrove, e vi si affollava d'attorno un mondo di fedeli e di curiosi. Moltissima gente anche a Sant'Antonio Nuovo, alla B. V. del Soccorso, e nelle altre chiese ancora.

★ I preparativi della Pasqua si vedono un po' dappertutto: nell'esposizione di focaccie e di dolci ammonticchiati nelle vetrine degli offelieri e dei panettieri, nelle mostre di salumi e di altre ghiottonerie, nelle botteghe dei pizzicagnoli; nella piccola fiera stradaiuola che qua e là guizza e sfiorella all'aria a certi angoli di via, e va dal venditore di mandarini a quello di cianfrusaglie. L'aspetto pittoresco della Pasqua in arrivo, in mezzo alla mite atmosfera di aprile, si estrinseca anche nel tradizionale spettacolo dei monelli che erigono, un po' per sollazzo un po' per speculazione, i piccoli altarini e assediano poi i passanti chiedendo l'elemosina di un soldino.

Quest'anno però le guardie hanno dato in parte la caccia a quei piccoli speculatori, sicchè il numero se ne è alquanto ristretto. Sapete però che cosa hanno escogitato quei piccoli e industri grandi uomini dell'avvenire per paralizzare gli effetti di quella misura restrittiva? Fecero il *santo sepolcro*, lo rinchiusero in una scatola di cartone munita del relativo coperchio e si recarono in giro per i pubblici locali, riuscendo così a deludere la sorveglianza delle guardie, senza rinunciare ai propri utili.

★ Il tempo che si era mantenuto sereno per tutta la giornata di ieri, a tarda ora si guastò. Verso la mezzanotte incominciò a piovere, e l'acqua cadde per un bel pezzo, insistentemente, accompagnata anche da tuoni e lampi come in piena estate.

Corrispondenti dell'Istituto Archeologico. Il Ministro dell'istruzione ha nominato membri corrispondenti dell'istituto Archeologico, il professore dott. Piero Sticotti e l'ingegnere superiore sig. Natale Tommasi.

Una barbara vendetta a Servola. I nostri padri - senza ricorrere alla memoria dei nostri nonni - ricordano che nel Territorio i cittadini potevano recarsi come in casa propria, che vi erano ricevuti da fratelli, che nessuna nube turbava la convivenza di cittadini e territoriali sotto lo stesso cielo. I *mandrieri* ritenevano grande onore il considerarsi e l'esser considerati cittadini di S. Giusto. La loro discesa in città, il giorno del *Corpus Domini*, coi gonfaloni delle loro corporazioni religiose, era atto d'omaggio a Trieste madre e a S. Giusto protettore comune. Dovunque giungeva portata dal vento la voce metallica del campanone della cattedrale, là vi erano amici.

Era stata questa libera e lieta convivenza che aveva determinato il Comune a non lesinar favori ai suoi Territoriali, a dar loro chiese nuove, numerose scuole, strade costose.

Disgraziatamente per i Territoriali e per i cittadini, da oltre monti calarono nel Territorio e nella città parecchi agitatori di mestiere, i quali si recarono a diffondere fra le tranquille popolazioni dell'altipiano e delle ville del suburbio, la parola della discordia, a incitare gli agricoltori contro i cittadini, promettendo loro la conquista del Comune, facendosi banditori delle idee più reazionarie ed anticivili, ridestando nei cuori dei villici sentimenti e tendenze che la civile convivenza con gli italiani era riuscita ad assopire o scacciare.

Così che un giorno Trieste dovette accorgersi che il suo Territorio le era divenuto in parte nemico; e che non avrebbe potuto perciò attendere più con l'usata tranquillità ai suoi commerci, alle sue nascenti industrie, al suo sviluppo intellettuale, perchè a due passi dalle sue barriere si appiattava un'insidia che mirava a snaturare il suo carattere e ad affermare su di essa il diritto... del loglio sul grano.

Non c'è bisogno di rifare la storia della guerra che da trent'anni gli agitatori venuti d'oltremonti, fanno muovere dal Territorio alla città; chè tutti la conoscono.

Tuttavia pareva che - meno singoli e tragici casi succeduti all'indomani della lotta politica del 1897 - in questa lotta del Territorio contro la città, si fosse cercato di limitarsi alla virulenza del linguaggio nei Comizi e nella stampa e alle colossali fandonie che gli agitatori davano da bere ai poveri contadini.

Sventuratamente siamo andati più in là. La sobillazione ha oltrepassato i limiti tollerati ed ha prodotto conseguenze che nessun Codice potrebbe punire abbastanza.

La vittoria italiana di Servola - dove alla forzosa introduzione del fantastico nome di *Skedenij*, gli elettori hanno risposto eleggendo il candidato italiano - ha provocato una feroce, barbara vendetta contro alcuni contadini, reputati fautori della candidatura Banelli.

Mercoledì mattina, alcuni agricoltori di Servola, recatisi nelle loro campagne, arretrarono sgomentati dinanzi allo spettacolo delle loro viti tagliate, estirpate, distrutte! Tutto il loro lavoro di cinque anni, per qualcuno tutto il suo avere, era sparito!

I danneggiati si recarono ad annunziare il fatto alle autorità, e ieri e ierlaltro furono avviate delle indagini per istabilire l'entità del danno e scovare gli autori materiali del fatto.

I danneggiati sono gli agricoltori Leopoldo Lorenzo Srebernik, Andrea Godina detto Berdon, Giuseppe Purich, Valentino Sanzin detto Fazio, Andrea Sanzin detto Nane. Da qualche parte ci viene riferito che pure ad altri contadini sieno state tagliate le viti; ma non abbiamo potuto appurare questa voce.

Dalle indagini sinora fatte, risulta che furono tagliate *oltre 350 viti* americane già innestate e che davano frutto. Il danno perciò è rilevantissimo.

Il movente del delitto è evidente: si ebbe in mira di sfogare la propria rabbia contro quei contadini che non vollero seguire l'agitazione slava, e votarono per il candidato italiano.

Quali parole potrebbero qualificare abbastanza l'infame tristizia di questa bassissima vendetta?

★ Il signor Leopoldo Weiss ci ha rimesso ieri per i danneggiati corone 28, raccolte fra alcuni amici, importo che rimettiamo al capodistretto di Servola unitamente a corone 50, offerte dal nostro giornale.

Per danneggiare il commercio triestino - La trovata degli aranci tinti. La stampa tedesca si occupò recentemente della questione degli aranci rossi e dell'accusa che la tinta rossa dei detti aranci sia dovuta a colorazione artificiale e costituisca una dannosa sofisticazione.

Le insussistenti dicerie, sparse e raccolte in argomento, sembrano provenire da sfere, le quali abbiano particolare interesse ad ostacolare il commercio, attivissimo nella nostra piazza, degli aranci.

Ma ecco come andarono i fatti:

Nello scorso febbraio il *Graser Tagblatt* pubblicò un articolo, in cui si asseriva che gli aranci rossi, i quali sono tanto ricercati dal pubblico, fossero in gran parte colorati artificialmente con colori derivati dal catrame. Altri giornali s'impossessarono di quest'infondata notizia e la diffusero. Abbenchè il buon senso bastasse ad escludere l'accampata frode, pure le autorità competenti si trovarono indotte ad occuparsene. Il 17 marzo a. c. il commissario annonario di Graz consegnava all'i. r. Istituto dello Stato per l'analisi delle sostanze alimentari una quantità di aranci sequestrati sul mercato, allo scopo di eseguire l'analisi della materia colorante contenutavi. Il risultato accertò in modo assoluto che la materia colorante era naturale e nel parere emesso in data del 26 marzo la Direzione dell'i. r. Istituto univa pure i risultati di molteplici esperimenti eseguiti allo scopo di conseguire la colorazione della parte succosa dell'arancio, i quali esclusero in modo assoluto la possibilità di tingere la parte interna dell'arancio senza ledere l'esterno in modo tale da rendere immediatamente manifesta l'adulterazione.

Tale autorevole dichiarazione non fu però sufficente, e un giornale di Vienna credette di poter pubblicare una notizia, in cui si asseriva che a Trieste veniva esercitato tale inganno su vasta scala.

Questa novella accusa, oltre ad essere in contraddizione col parere emesso dall'i. r. Istituto d'analisi di Graz, è atta a danneggiare gravemente un importante ramo del commercio di Trieste.

Ora il prof. Praunitz, direttore dell'Istituto d'analisi di Graz, allo scopo di troncare in modo efficace ogni diceria in merito, tenne il 5 corr. nei locali della vecchia Università una conferenza ed eseguì una serie di esperimenti, i quali persuasero gli astanti dell'impossibilità di far diffondere nella polpa dell'arancio, nè per iniezioni nè con altri mezzi, delle materie coloranti eterogenee.

Congressisti in escursione. Martedì si raduna a Graz l'annuale congresso della Società zoologica tedesca, che per la prima volta tiene le sue adunanze fuori dei confini dell'impero germanico. Ciò è avvenuto primieramente per visitare l'istituto zoologico-zootomico di Graz, ma anche per cogliere l'occasione di visitare la stazione zoologica di Trieste e l'acquario di Rovigno, quest'ultimo fondato e mantenuto dalla suddetta società germanica.

Il presidente del Governo marittimo ha messo a disposizione dei congressisti il piroscafo *Pelagosa* per le gite nel golfo di Trieste e a Rovigno.

Un opuscolo approvato da un principe-vescovo, sequestrato dalla Procura di Stato. I giornali del Tirolo ci dànno notizia di un sequestro molto interessante.

Un periodico socialista aveva pubblicato tempo fa un articolo di confutazione dei dogmi cattolici e dell'umanizzazione di Cristo, della maternità di Maria ecc., e la Procura di Stato, ad onta delle pressioni esercitate da parte interessata, non trovò di sequestrare il giornale.

Uno scrittore cattolico compose allora un opuscolo di risposta alle critiche socialiste, - opuscolo che ottenne l'approvazione canonica del principe-vescovo di Innsbruck e venne pubblicato per cura di una congregazione religiosa. Senonchè la Procura di Stato colpì di sequestro il libro, ch'era stato stampato in gran numero di copie a scopo di propaganda.

Non accade ogni giorno, che il *placet* o l'*imprimatur* vescovile sia seguito da un ordine aperto della Procura di Stato.

La Pasqua dei bambini poveri. Oggi al tocco nei locali dell'Educatorio degli Amici dell'infanzia, in via Raffineria N. 1. avrà luogo la distribuzione di un panettone e delle uova pasquali a tutti gli scolari poveri, che fruirono durante i mesi scorsi della refezione scolastica quotidiana nei vari locali a ciò destinati.

Nella cucina popolare poi la distribuzione avrà luogo ugualmente a quegli scolari che ivi frequentano, ma a spese della Direzione della cucina stessa.

Gli scolari dovranno presentarsi nei locali muniti del loro viglietto di riconoscimento.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Giuseppina Savorgnan, dai signori: Adele ved. Macale, C. 10, Antonio Macale, C. 25, a favore degli Amici dell'infanzia; Riccardo Rupnik, C. 20 a favore della Società „Igea".

— All'Albertinum pervennero, per onorare la memoria della loro compianta madre ed avola, signora Maria de Gutmansthal-Benvenuti, dalla principessa Mary Wrede, dal cav. Nicolò de Gutmansthal, dal cav. Felice de Gutmansthal, C. 1000.

— Per onorare la memoria della sig.a Fortunata ved. Mondolfo, elargirono alla Beneficenza israelitica, le signore sorelle Levi fu Giacomo di Venezia, a mezzo dell'ing. Marco Levi, C. 50.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dai signori: Et. M. Stauro, C. 15, Francesco Weiss, C. 10, un anonimo, C. 30 Gregorio Zidar, C. 40.

— L'elargizione della famiglia S. Giannetto a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, era di lire 30 e non 15 come fu stampato per errore.

Lavori pubblici all'asta. Per allogare l'impresa del lavoro per continuare la sostituzione di un muro di sponda ad un tratto di scarpata a ponente del canale d'accesso al porto di Grado, verrà tenuta il 30 corr., presso la sezione tecnica del Governo marittimo di Trieste un'asta pubblica mediante offerte per iscritto in diminuzione del prezzo fiscale di 3969.04 corone.

Il progetto è visibile alla sezione tecnica del Governo marittimo.

Nuova industria. La ditta G. Zonca e C.i ha chiesto il permesso di erigere sul fondo N. 36 e 45 di Rozzol di fronte alla nuova piazza dei Foraggi, una fabbrica per la preparazione di pitture a smalto sistema Zonca.

Coloro che ne hanno interesse possono presentare i loro eventuali reclami in iscritto al Municipio, al protocollo degli Esibiti sino al 28 corr. o a voce il giorno 30 alla Commissione che si troverà sopra luogo alle 11 ant.

I barbieri e le feste pasquali. Come di solito, per le grandi solennità, domani, prima festa di Pasqua, i negozi dei barbieri si chiuderanno alle 2 pom.; e posdomani, seconda festa, rimarranno chiusi per tutta la giornata.

---

va a caccia e canta. Non si ha che da seguire la sua voce per sorprenderlo.... Ma Mira-a-Morte, come sua moglie, non porta che ciabatte, e portava anche ciabatte poco fa.

— Resta il signor Renandière.

— Sì. Ma qui comincerebbero le sciocchezze, signor Barredieu, se andassi più lontano. Quindi chiudo la mia scatola.

— Perchè?

— Perchè non può venire a nessuno l'idea di accusare il signor Renaudiere.

— Infatti, rispose il giudice. Ma immaginate che noi abbiamo trovato la persona, uomo o donna, che sia salita sulla scrivania. A che cosa ci condurrebbe ciò? Di che l'accuseremmo?

Giovan-Giovanni si grattò l'orecchio.

— Ah! Diamine, signore, io non lo so...

E dopo un momento di riflessione:

— Io non accuso nessuno, e non ho nessuna cattiva idea nella mente. Volevo solamente dimostrare al signor Barredieu che a parer mio Virginia è stata aiutata ad impiccarsi.

Ed egli scoteva la testa.

— Purchè, disse il giudice, per passare la corda dentro l'anello Virginia non abbia posto una sedia sulla scrivania e non sia salita prima sulla scrivania e poi sulla sedia. Era ancora troppo piccola, e poi i chiodi? Chi è venuto a lasciar lì l'impronta dei chiodi? E la Virginia avrebbe potuto benissimo impiccarsi ad un albero nel bosco ovvero nel giardino, anzichè nella stessa camera e presso il letto del padrone.

— Ma immaginiamo che vi sia un delitto. Perchè si sarebbe assassinata questa povera donna?

— Oh! io non lo so, signor giudice, davvero, non lo so capire!

— Aiutatemi a fare una perquisizione nelle carte.

La perquisizione durò lungo tempo.

Essa condusse a due scoperte importanti, la prima quella di una busta su cui erano scritte le parole:

— *Questo è il mio testamento.*

L'altra era una lettera firmata: Marescot, agente di cambio a Parigi, via Nostra Signora delle Vittorie.

Era evidente che la prima avrebbe dato delle informazioni precise sulle fortune del defunto.

In quanto all'altra era concludente. Essa risaliva a tre settimane prima. A quell'epoca Courageot si era assentato per un giorno intero. Era partito la mattina per Parigi ed era ritornato la sera. Le sue assenze non duravano mai dippiù. Egli aveva portato a Parigi il denaro che dormiva nei suoi cassetti ed avea pregato il signor Marescot di impiegarglielo.

E la lettera trovata avvertiva Courageot che si erano comprate per lui alla Borsa, delle rendite sullo Stato, delle azioni e obbligazioni ferroviarie, dei consolidati inglesi, della rendita russa, il tutto per una somma di quasi trecentomila lire.

Il giudice avea percorso con gli occhi la lettera la quale dava la numerazione dei valori comprati. Poi la lesse una seconda volta ad alta voce a Giovan-Giovanni. La guardia spalancava gli occhi.

— Vedete signor Barredieu che io non v'ingannavo? Vi era là molto denaro, molto denaro.

— Sì, tre settimane fa.

— Ah! io non dico di no.

— Dunque non vi è stato furto!

— E' possibile. Non si è trovato niente. Il ladro è stato rubato!

— Ah! voi vi tenete alla vostra idea?

— Oh! no, signore... solamente, guardate.

E l'astuto uomo si chinava sul forziere.

— Vi sono delle linee intorno alle serrature. Si direbbero intagli nel legno.

— Esistevano certamente da molto tempo, perchè non si sono serviti di chiavi false. Le chiavi sono ancora nelle serrature.

— E' perchè si è finito col trovarle, ma prima di trovarle chi sa, non si sia tentato di forzare i cassetti con una punta di ferro, un coltello o altro?

Ciò era possibile, e il signor Barredieu era molto perplesso. Da una parte gli argomenti e le osservazioni della guardia alla quale niente pareva sfuggire, avevano fatto impressione sulla sua mente.

Egli dubitava. Credeva quasi ad un delitto.

Dall'altra parte, bisogna confessarlo, quel grosso affare che gli cadeva in mezzo alla sua calma, alla sua vita ordinata divisa fra le sue udienze dei sabati e le caccie a cui era invitato dappertutto, quel grosso affare l'annoiava.

Certamente poteva sbarazzarsene subito scrivendo al tribunale. Sarebbe venuto un giudice d'istruzione e la sua responsabilità sarebbe finita.

Pur nondimeno, per il momento, e per lunghe ore ancora doveva fare tutto lui. E per quanto fosse buono ed integro, noi non sappiamo se non provasse in fondo al cuore un po' di risentimento per quella guardia che si mostrava così perspicace e così scaltra.

Pure non lasciò vedere niente. Al contrario lo ringraziò, e si sedette in un angolo della camera:

— Io metterò ora in ordine alcune note e queste carte. Poi porrò i suggelli. Vogliate andare a Cerdon per pregare da parte mia il dottore Renaudière di venire a Casa Feyne. Io debbo sentire la sua deposizione prima, poi egli, esaminando il cadavere della serva, mi dirà forse se ci troviamo in presenza di un delitto o di un suicidio.

— Io parto subito. Non tarderò molto

— La mia carrozza è nella rimessa. Servitevene.

— Non ricuso, andrò più presto.

E Giovan-Giovanni se ne andò.

X.

Medici leggisti.

Aspettando il ritorno di Giovan-Giovanni, il signor Barredieu fece altre domande alla Heugue. Egli volea sapere dalla contadina l'ora precisa della morte di Courageot. La Heugue non sapendo che quella domanda aveva uno scopo recondito rispose francamente. Del resto mentire sarebbe stato pericoloso.

(Continua)

Nomine. Furono nominati praticanti postali a Trieste, i signori Aldo Antonaz, Adolfo Jurissevich, Rodolfo Petronio, Teodoro Franzoni, Giulio Nardin e Domenico Vallon.

Consorzio dei vetturali. I consortisti sono convocati per il 19 corr. alle 9 pom., nella sede sociale, (via S. Francesco N. 14), al XVI congresso generale ordinario.

Asta di merci alla ferrovia Meridionale. Giovedì 19 corr., dalle 10 ant. alle 12 merid., verrà tenuto nel magazzino II, piano II della stazione meridionale, un pubblico incanto di diverse merci non ritirate.

Gli oggetti subastati verranno aggiudicati al miglior offerente verso pronto pagamento del prezzo di delibera ed immediato asporto, e non saranno venduti sotto il prezzo di grida.

La specificazione delle singole merci trovasi esposta nell'atrio della stazione.

Movimento dei piroscafi a. u. Il piroscafo „Imperatrix" proveniente da Bombay partì il 12 aprile da Porto Said per Trieste, l'„Arciduca Francesco Ferdinando" proveniente da Kobe per Trieste, partì da Colombo il 12 corr. per Bombay, il „Maria Teresa" partì il 10 corr. da Bassein per Trieste, l'„Aglaia" partì l'11 corr. da Santos per Fiume e Trieste, il „Kalman Kiraly" lo „Szent Laszlo" e l'„Adria" partirono da Fiume il primo per Glasgow, il secondo per Londra e il terzo per Marsiglia, il „Metlecovitz" arrivò a Venezia da Newport, l'„Andrassy" arrivò a Napoli da Genova e riparti per Messina, il „Padoss" arrivò a Lisbona da Nuova Orleans, il „Quarnero" arrivò a Nuova Orleans da Trieste, lo „Stefania" partì da Rouen per Cardiff, il „Prazatus" partì da Rotterdam per Newcastle, il „Josip Brailli" partì da Anversa per Swansea, il „Principessa Cristina" partì da Nuova York per Norfolk.

★ Il comandante del piroscafo germanico „Tijuca", arrivato il 10 corr. a Rotterdam da Santos, riferisce che il 27 marzo p. p. in lat. 9° 33' N. e long. 26° 33' W. incontrò la nave a. u. „Deveron" della ditta f.lli Cosulich.

★ Il piroscafo italiano „Phoebus", da Trieste per Nuova York, approdò a Bermuda, per rifornirsi di carbone e quindi proseguì.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" cap. F. Marocchino da Venezia con 57 passeggeri, „Poseidon" cap. A. Leva da Costantinopoli scali e Brindisi con 20 passeggeri, „Danubio" cap. Mistrorigo da Metcovich e scali, i piroscafi a.-u. „Barone de Pino" cap. Pernzovich da Metcovich e scali con 10 passeggeri, „Venezia" cap. Blasich da Fiume, „Vis" cap. Florio da Curzola e scali con 20 passeggeri, „Serajevo" cap. Micalevich da Metcovich e il piroscafo italiano „Gallipoli" cap. Di Lernia da Bari.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Sultan" per Cattaro e Spizza, i piroscafi a.-u. „Lacroma" per Nuova York, „Biokovo" per Metcovich, „Maria B." per Ravenna, il piroscafo germanico „Lusitania" per Amburgo, il piroscafo ottomano „Braila" per Trebisonda, il piroscafo greco „Samos" per Corfù e Trebisonda, il piroscafo italiano „Ariste" per Catania e lo scooner „Flavio Gioia" per il Pireo.

Sinistri marittimi. - Ancora della scomparsa del „Pauillac". *Le Phare de la Loire*, giornale di Marsiglia, riceve comunicazione di una lettera scritta da un marinaio che si trovava a Nuova York al momento della partenza del piroscafo francese *Pauillac*, nella quale lo scrivente afferma che il vapore era troppo carico e che l'equipaggio, visto che l'immersione del piroscafo oltrepassava di parecchi centimetri il *Freeboard*, si rifiutava di partire.

Il capitano ricorse all'intervento della forza armata per costringere la maggioranza dell'equipaggio a prendere il suo posto. Inoltre, sempre secondo lo scrivente della lettera, la macchina non era in buono stato.

Il citato giornale domanda una severa inchiesta.

★ Il piroscafo „F. S. Ciampa", arrivato a Genova l'11 corr., vi ha sbarcato quattro uomini dell'equipaggio dell'investito piroscafo italiano „Engineer".

★ Il veliero inglese „Iranian", in viaggio da Nuova York per Yokohama, naufragò per causa ignota al largo della costa giapponese.

I sedici uomini dell'equipaggio poterono salvarsi; il capitano, invece, cadde in mare ed annegò.

★ Il piroscafo inglese „Derwent Holme", che si era investito all'imboccatura del porto di Civitavecchia, dopo alleggerito di 1500 tonnellate di carico, una parte del quale fu gettata in mare, venne rimesso a galla, e sarà rimorchiato in porto.

★ Quasi tutta la corrispondenza del piroscafo inglese „Mexican" che, come abbiamo riferito, affondò in seguito a collisione presso Città del Capo, è stata ricuperata ad eccezione di un sacco di lettere assicurate per Londra, uno di lettere comuni, e 145 sacchi di giornali e stampe.

★ Il piroscafo inglese „Duke of Buckingham", in viaggio da Londra per Brisbane, si ancorò a circa due miglia da Balfe Point, in causa guasti alla macchina.

★ Il piroscafo germanico „Tannenfels", da La Plata per Amburgo con carico completo di bestiame bovino, ha dovuto fermarsi a Las Palmas essendo scoppiata a bordo una epizoozia, in seguito alla quale soccombettero 169 buoi e molti altri furono colpiti.

★ E' arrivato alla Canea il brigantino-goletta italiano „Costanzo Tito", capitano Marcenaro, il quale riferisce che partito da Mentone il 7 marzo p. p. ebbe una traversata assai fortunosa, con tempo costantemente cattivo, che lo costrinse più volte a poggiare in diversi punti.

Il giorno 30, trovandosi a circa 2 miglia in libeccio dall'isola Spacteria, con vento forte da O. N. O. e mare agitato, avvistò una barca disalberata che faceva segnali di soccorso.

Subito il capitano Marcenaro, con una abilissima manovra e senza badare al rischio cui si esponeva, diresse la prova verso la barca pericolante e riuscì a prenderla a rimorchio e a portare in luogo sicuro quei naufraghi, che senza il provvido intervento e la coraggiosa assistenza del bravo capitano Marcenaro sarebbero certamente periti contro le secche di quella costa pericolosa.

Gita ferroviaria per Miramar. Domani, prima festa di Pasqua, se il tempo sarà favorevole, la Meridionale farà una gita di piacere da Trieste per Miramar-Grignano e ritorno, a prezzi ridotti per la seconda e terza classe. Partenza da Trieste alle 4 pom. Arrivo a Miramar alle 4.15, a Grignano alle 4.22. Partenza da Grignano alle 7.10 pom., da Miramar alle 7.19. Prezzo di andata e ritorno, tanto per Miramar quanto per Grignano, II classe cent. 60, III classe cent. 40. Non si accordano riduzioni di prezzo per i fanciulli.

Gite per mare. Domani e lunedì avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio*. Partenza alle 3.15 ritorno alle 7.

Per Pirano, coi piroscafi *Arsa* e *Quieto*. Partenza alle 3 pom.; ritorno alle 7.

Per Servola, San Sabba, Zaule e Molo Frausin di Muggia col piroscafo *Zaule*; partenze da Trieste alle 8.30 e 11.30 ant., 2.30 e 4.30 pom., ritorno: alle 9.20 ant.; 12.10, 3.20 e 5.30 pom.

Per una vedova. Narrammo a suo tempo il doloroso caso del fuochista Flego, morto di febbre gialla a bordo del piroscafo del Lloyd *Orion*, durante il viaggio dal Brasile a Trieste. Apprendiamo ora che la Direzione del Lloyd ha assegnato alla vedova un sussidio pari a due anni di paga dell'estinto.

Politeama Rossetti. Domani sera s'inaugura la stagione di primavera in questo teatro, col *Don Pasquale* di Donizetti e col ballo *Sieba* del Manzotti, musica di Romualdo Marenco.

In ottemperanza al desiderio espresso da molti frequentatori del teatro, affinchè la durata dello spettacolo non riesca soverchiamente lunga, si rappresenteranno soltanto il 1° e 3° atto dello spartito donizettiano, che avrà ad esecutori la signora Argia Biolchi (soprano) ed i signori Giuseppe Reschiglian (tenore) Luigi Baldassari (baritono) e Luigi Tavecchia (buffo). Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Romeo Bartoli.

Il ballo *Sieba*, invece, sarà rappresentato nella sua integrità, e cioè anche col quadro VIII della tempesta, che nella recente riproduzione fattane alla „Scala" di Milano veniva omesso.

Gli esecutori principali del ballo sono: la prima ballerina Adele Cammarano (*Sieba*) il primo ballerino Vittorio de Vincenti (*Surtur*) la mima Armida Gatti (*re Aroldo*) i mimi Giovanni Ungaro (*Wodan*) Antonio Monti (*Kafur*) Armando Beruccini (*Cadmo*) ecc. ecc.

Coreografo riproduttore Enrico Biancifiori; maestro direttore del ballo Arnaldo Dominici. La musica del quadro V - Tregenda - è del m.o Venanzi.

Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Fenice. Dopo due anni di assenza Ermete Zacconi è ritornato dunque fra noi, e ad acclamarlo domani sera accorrerà senza dubbio una gran folla: tutti coloro che ricordano le sensazioni destate dalla grande arte dell'eminente attore, e gliene serbano riconoscenza. — *Osvaldo, Giovanni Vokerat, Corrado, Ivan, Giuseppe Moretti* sono rimasti impressi troppo indelebilmente nei cervelli e nei cuori, perchè si possa dubitare che anche quest'anno lo Zacconi sarà acclamato e fatto segno a grandi festeggiamenti. La compagnia, come già rilevammo, è in gran parte cambiata; ciò che si sa, frattanto, è però che la giovane prima attrice: Emma Grammatica ebbe dai pubblici e dalla critica, recentemente, vivissime lodi. A rendere poi la stagione interessante contribuiranno cinque *novità* nel repertorio: tutte importanti e quasi tutte suggellate dal battesimo dei successi riportati nel vicino regno.

La prima recita, come si sa, ha luogo domani, domenica, alle 8, con *L'Ostacolo*, di Alfonso Daudet.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un disegno ad ago-pittura rinvenuto in Piazza Grande da Maria Godina. - Una chiave inglese.

Ancora del fanciullo accattone per mandato. Il ragazzino Giulio Pitteri, di anni 8 e mezzo, del quale abbiamo narrato ieri come fosse stato trovato alle 11 di notte a San Luigi, mentre domandava l'elemosina, fu accolto nella Pia Casa dei poveri. Contro il padre del ragazzo, imputato di avere spinto il figlio all'accattonaggio, fu avviato procedimento penale.

★ Lorenzo Pitteri, padre del fanciullo di cui è fatto cenno qui sopra, è venuto ieri al nostro ufficio per rettificare alcune delle asserzioni del ragazzo. Egli nega recisamente di aver mai bastonato il figlio perchè gli avesse portato a casa meno di due fiorini. Soltanto martedì scorso lo punì con un paio di scappellotti, perchè il fanciullo, mandato a riscuotere un sussidio alla Casa dei poveri, avendo ricevuto due fiorini, non ne portò a casa che uno e mezzo, mentre il resto l'aveva consumato per proprio conto. Nega anche il Pitteri di aver mandato il figlio in giro ad elemosinare per le strade; afferma invece che giovedì gli consegnò una lettera da portarsi a due determinate persone caritatevoli, che abitualmente lo sussidiavano. Il ragazzo avrebbe dovuto recarsi da quelle due persone soltanto, e poi tornare subito con la risposta dal padre, che lo attendeva presso il giardino pubblico. Invece il ragazzo non tornò più e il Pitteri, dopo averlo atteso invano dalle 11 ant. alle 5 di sera, dovette tornarsene a casa senza nulla sapere di lui. Ieri mattina soltanto egli apprese dal giornale che il fanciullo era stato trovato di notte a San Luigi.

Finalmente il Pitteri assicura di possedere certificati medici che lo dichiarano inabile al lavoro per vizio cardiaco. Da 7 mesi egli non ha più potuto dedicarsi ad alcuna occupazione faticosa, e da 5 mesi è decaduto dal diritto di sovvenzione della Cassa distrettuale, percui non gli resta altro mezzo per vivere all'infuori della carità cittadina.

Cronaca triste. - Un uomo che cammina sul tetto. Cesare C. portinaio di una casa di via San Lazzaro fu colto ieri notte da un accesso di alienazione mentale in preda al quale, credendosi inseguito, aprì la finestra dell'abbaino e in mutande com'era, si diede a camminare sui tetti. La famiglia del poveretto, accortasi della cosa, fece chiamare il signor Treves, il quale accorse con un infermiere e riuscì ad accompagnarlo all'ospedale. Ivi lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Carradore travolto da un carro. Ieri, verso le 5 pom., il carradore Domenico Mullon, d'anni 60, abitante in via dell'Olmo N. 3, guidava un suo carro tirato da due cavalli, quando un altro carradore col proprio veicolo gli sopraggiunse alle spalle e l'investì, facendo sì che il povero uomo venisse travolto sotto le zampe dei cavalli. Alle grida del Mullon e degli astanti il carradore investitore potè fermare i cavalli evitando così una disgrazia più grave. Sollevato il Mullon e visto che era alquanto malconcio fu accompagnato nella sua abitazione, e chiesto l'intervento del medico di turno alla Guardia medica, il quale constatò che il pover'uomo aveva riportato due non lievi ferite alla guancia e all'orecchio destro, nonchè parecchie contusioni alla regione scapolare destra, e gli prestò le cure opportune, lasciandolo in cura al suo domicilio.

Durante il lavoro. Ieri, poco dopo le 4 pom., il facchino Antonio Gundich, d'anni 54, abitante in Gretta N. 34, accudiva al suo lavoro al molo N. IV caricando alcuni pani di piombo, quando uno di questi, del peso di 14 chilogrammi, rotolando da una catasta, andò a colpirlo al capo, facendolo cadere a terra. Riportò alcune ferite alla fronte e alla testa. Si recò alla Guardia medica.

In un'officina dello Stabilimento tecnico, ieri notte, Giovanni Orelli, di 28 anni, era intento al lavoro, quando una scheggia di ferro gli saltò all'occhio destro, cagionandogli una grave ferita alla cornea.

Ricorse all'ambulanza dell'Igea.

Attenti nel maneggiare le armi! Ieri, poco dopo le 4 pom., il marinaio Pietro Raditich, d'anni 24, abitante in via Donota N. 10, volendo pulire una sua rivoltella si mise a scaricarla, ma in quella un colpo partì ed il proiettile andò a colpire il Raditich al piede destro, cagionandogli una non lieve ferita. Al rumore della detonazione accorsero i suoi di casa, i quali fecero telefonare alla Guardia medica. Il medico di turno sopraggiunto prestò al sofferente le cure necessarie.

Bambino scottato dall'acqua bollente. Il bimbo di 3 anni Libero Schneider abitante in via S. Giacomo in monte N. 4, ieri sera verso le 8, ponendo la mano destra in una pentola d'acqua bollente ne riportò alcune scottature.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Rissa e ferimento. Ieri, poco dopo il mezzodì, il facchino Antonio Bodoi, d'anni 57, abitante in via Donota, si trovava in piazza della Chiesa evangelica, e parlava d'affari con un suo compagno, quando ad un certo punto della conversazione i due vennero a litigio e ben presto il diverbio degenerò in zuffa. E in questa il Bodoi ebbe la peggio: perchè ne uscì con una ferita di taglio alla fronte che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica. Più tardi il feritore fu condotto agli arresti di via Tigor.

Un uomo geloso dei propri baffi! Giovanni Carussa, d'anni 34, bracciante, abitante in via dell'Istria N. 1, ieri sera, verso le 6, mentre nel magazzino ove è occupato, accudiva al proprio lavoro, fu colpito al capo da una cassetta alquanto pesante caduta dall'alto, e ne riportò alcune ferite. Con la faccia tutta insanguinata si recò alla Guardia medica dove gli vennero riscontrate una ferita al parietale destro, una al naso, e una al labbro superiore. Il medico gli prestò le cure opportune per le due prime ferite, ma quando si trattò di medicare la terza (quella del labbro superiore) il Carussa vi si rifiutò... perchè per medicarla si sarebbe dovuto radergli qualche pelo dei baffi!

Arresto di un ricercato. Alla direzione di polizia perveniva ieri mattina dal municipio di Vodische, in quel di Sebenico, un telegramma di ricercatoria contro il contadino Matteo L., d'anni 46, il quale si era imbarcato alla volta di Trieste sul piroscafo lloydiano „Danubio" e che quindi era intenzionato di recarsi in America, lasciando al suo paese la moglie e due bambini nella più squallida indigenza. All'arrivo del „Danubio" si recò a bordo un agente di polizia, che procedette all'arresto del fuggitivo. Dopo interrogato, fu condotto in via Tigor, da dove uscirà per rimpatriare.

Ladro impenitente colto sul fatto. Quando il sorvegliante dei magazzini della Ferrovia della Meridionale si recò ieri mattina, verso le 7, ad aprire i magazzini, trovò in uno di questi un giovanotto che tentava di nascondersi dietro una catasta di sacchi. Il giovanotto, quando si vide scoperto, tentò di svignarsela, ma il sorvegliante giunse in tempo ad agguantarlo e lo consegnò ad una guardia di p. s. che lo condusse dinanzi all'ufficiale Schabl, dirigente l'ufficio di polizia della Meridionale.

Il giovanotto si qualificò per Ernesto Ambrosich, ex assistente all'ufficio edile, d'anni 32, da Gorizia. Perquisito, fu trovato in possesso di circa 18 metri di stoffa, che aveva rubata nel magazzino. Interrogato, disse di essersi introdotto nel magazzino ancor l'altra sera e cioè prima della chiusura.

L'Ambrosich è uscito pochi giorni fa dalla casa di pena di Capodistria, dove aveva scontato una condanna di 18 mesi per furto.

Lesioni accidentali. Ieri, poco dopo il mezzodì, Giuseppe Gladich, di 12 anni, abitante al N. 34 di Gretta, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Il bambino di due anni Celestino Paulato, abitante in via Commerciale N. 46, ieri rimase impigliato con la mano sinistra fra i battenti di una porta di ferro e ne riportò una lesione all'ultima falange dell'indice.

Ricorse per le cure necessarie all'„Igea".

Tentato contrabbando. Ieri sera, verso le 8 le guardie di finanza, del Punto franco, videro uscire dal recinto, una donna che nel camminare aveva qualche cosa d'indeciso, mentre un grosso involto si delineava fra le pieghe della gonnella. Invitata nel vicino ufficio, la suddetta estrasse un pacco contenente due chilogrammi di zucchero che, ben inteso, tentava di asportare di contrabbando. Accompagnata all'ispettorato di p. s. per accertare la provenienza dello zucchero, disse che lo aveva avuto da uno sconosciuto. Interrogata disse chiamarsi Maria L. Poi fu rilasciata salvo a subire le conseguenze di legge.

Una „rosapila in panza." Una guardia dell'ispettorato della ferrovia Meridionale stava di piantone ieri mattina verso le 9, in piazza della Stazione, quando vide passare un giovanotto, alquanto sospetto, il quale aveva una strana gonfiezza alla parte destra del ventre.

— Corpo de baco! che gnoco che la ga de sta parte! cossa la ga mai, forsi?

— Oh, la me lassi, rispose il giovane cercando di svincolarsi dalla stretta della guardia: go 'na *rosapila* in panza...

— Eh, povareto, concluse la guardia; me dispiasi proprio; la sa cossa? la vegni con mi e la vedarà che ghe darò mi una bona medizina.

Il giovane, sebbene di mala voglia, seguì la guardia e fu condotto dinanzi all'ufficiale Schabl. Colà fu perquisito e si constatò che la *rosapila* del giovane non era altro che del bellissimo caffè Portorico e circa mezzo chilo di cioccolata..... Egli è il giornaliero Michele P., d'anni 27 da Postumia.

Fu condotto in via Tigor.

Cadute. Ieri, poco dopo il mezzodì, il fanciulletto di 4 anni Antonio Cernigoi, abitante in via dell'Industria N. 47, giocava con alcuni suoi coetanei in quei paraggi, quando inciampò e cadde, andando col ginocchio destro a battere su di alcuni vetri e ne riportò una ferita di taglio.

Il bimbo di tre anni Giuseppe Fabbris, abitante in via del Rivo N. 9, ieri, poco dopo il tocco, nello scendere le scale della sua abitazione scivolò e cadde in modo da battere l'occipite sul ciglio di uno scalino e ne riportò una ferita.

Il ragazzo di 15 anni Romeo Ballaben, abitante in via Castaldi N. 6, ieri sera, alle 6, scivolò e cadde in modo da riportare una lussazione all'omero sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Il caffè per le feste. Ieri mattina verso le 10, dalle guardie di p. s. venne sorpreso in un hangar del Punto franco un facchino che tagliato un sacco di caffè, se ne era appropriato una quantità. Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez disse chiamarsi F. P. e aggiunse che il caffè, del quale si era appropriato un chilogramma, lo aveva preso per le prossime feste. Interrogato, fu quindi rilasciato in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

Cronaca minima. Ieri mattina, alle 10, in via San Lazzaro venne arrestato il lavorante fornaio Antonio Sedeusich, d'anni 21, da Baita presso Gorizia, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ieri notte a un'ora, in via Cavana, per contravvenzione al precetto di sfratto venne arrestato Giuseppe Sergovich, di 35 anni, bracciante, da Veprinaz presso Volosca.

Corrispondenza aperta. — *Ferdinando S.* L'inaugurazione seguirà per tutte le linee contemporaneamente; il giorno dell'inaugurazione è impossibile precisarlo adesso. — *Assiduo.* Il ballo *Pietro Micca*, del Manzotti, fu dato al Comunale nella stagione di carnevale-quaresima 1875-76. — *Spaccio.* Il 23 decembre del 1858 era un giovedì. — *M. O.* Il 3 aprile.

Notizie meteorologiche. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.0, ore 2 pom. 17.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.4 — Oggi: Alta marea 3.42 ant., 8.37 pom Bassa marea 2.30 ant., 2.52 pom.

Ogni giorno una. Una signora prende al suo servizio un nuovo cocchiere.

— Vi faccio osservare - gli dice per ultimo la signora - che io ho l'abitudine di dar del tu al mio cocchiere.

— Come crede, signora, diamoci pure del tu!

13 aprile.

Da GORIZIA.

Uno sloveno prepotente. Iersera, nel negozio di calzoleria della fabbrica di Mödling, in via della Caserma N. 9, entrava un individuo ubbriaco sfatto, il quale, rivoltosi alla direttrice, signora Ida Fano di Trieste, pretendeva a viva forza che gli regalasse della trappa e dei dolci. La signora Fano dovette chiamare le guardie, che condussero l'ubbriacone in prigione.

Era il giornaliero Tomaso Calich, d'anni 25, da Circhina, presso Tolmino. E' un pessimo soggetto. Fu già sfrattato da Trieste, e qui si chiede perchè non si potrebbe fare altrettanto anche da Gorizia.

Ancora della banda dei ladri. - Un altro arresto. Stamane un giudice istruttore, accompagnato da un funzionario di polizia, si recò nuovamente nell'abitazione della famiglia Zehenthofer, in Riva Castello N. 13, per praticarvi una perquisizione. Appena entrati nella cucina, i funzionari intesero un forte russare ed avvicinatisi al cantuccio dove partiva quel rumore, vi trovarono un ragazzo che dormiva sopra una stuoia. Era Edoardo Zehenthofer, d'anni 14, nato a Buie, figlio dell'arrestato Carlo, e membro egli pure della banda, anzi uno dei più zelanti associati.

L'Edoardo, il 29 dello scorso marzo, appena appreso l'arresto del padre e degli altri parenti, prendeva subito il volo e si portava a Trieste, ove rimase parecchi giorni. Ritornato qui, la notte scorsa, non sapendo dove recarsi a dormire, pensò di ricoverarsi nel quartiere di suo padre e vi entrò rompendo una lastra della finestra della cucina. Fu scortato alle carceri.

Le astuzie di una ladra. Lunedì mattina, due domestiche addette all'albergo „Alla Posta", Antonia Cobal e Maria Valentich, avvertirono la Polizia che la notte precedente erano state derubate di vari effetti di biancheria e vestiario. Furono subito avviate indagini; ma il ladro non fu scoperto.

Però essendo all'autorità venuto il sospetto, che - almeno in parte - possono trattarsi di furto simulato, non si tardò a conoscere la verità. Un furto era stato realmente commesso e precisamente a danno della Valentich. La ladra era la Cobal, la quale per stornare ogni sospetto da sè, si era derubata da sola.

Stamane nella sua abitazione, in via Rastello N. 19, fu praticata una minuziosa perquisizione che diede per risultato il rinvenimento non solo degli effetti a lei pretesamente rubati ma benanco di quelli mancati alla Valentich e cioè una mantiglia color nocciuola con bordure, due giacche di lana, un grembiule, un braccialetto d'argento ed effetti di biancheria. Vedendosi scoperta la Cobal - che è una giovane slovena di 20 anni, nata a Planina - fece ampia confessione. Fu rinchiusa nelle carceri di via S. Antonio.

Da MUSCOLI.

L'esultanza c'è o non c'è? A proposito dell'aggregazione della frazione di Muscoli al Comune di Cervignano, deliberata dalla Dieta di Gorizia, per il qual fatto, secondo il nostro corrispondente, il paese sarebbe stato esultante, il Podestà conte Nicolò Strassoldo ci scrive una lettera con la quale si negano tre cose e tre altre se ne affermano.

Le tre cose negate sono: 1) che la sicurezza pubblica nella frazione di Muscoli lasci a desiderare; 2) che le condizioni sanitarie ne siano cattive; e 3) che gli abitanti esultino per il deliberato della Dieta provinciale.

Le tre cose affermate sono: 1) che il Comune di Muscoli già da lungo tempo destinò una guardia di polizia esclusivamente per la suddetta frazione; 2) che le condizioni sanitarie di Muscoli furono sempre buone, se non ottime; e 3) che quella parte di abitanti che esulta per il deliberato della Dieta povinciale è composta di persone in parte dipendenti o impiegati del Comune di Cervignano e in parte cittadini esteri.

Così, dopo aver negato nella prima parte della lettera l'esistenza dell'esultanza, il signor conte Strassoldo l'afferma e la spiega nella seconda parte; e noi resteremo sempre in preda a questo dubbio atroce: L'esultanza c'è o non c'è?

Da MEDEA.

Festa pro „Lega Nazionale". In questa ridente borgata friulana, lunedì 16 corr. si darà una grande festa popolare di ballo, a totale vantaggio della *Lega Nazionale*. Suonerà l'orchestra cormonese diretta dal m.o Macorig. Alla sera illuminazione alla veneziana.

A Medea si confida in un largo concorso di gitanti da Gorizia, Trieste e dalle Basse.

Da PIRANO.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Alla cassa del gruppo locale pervennero: per onorare la memoria della compianta signora Luigia ved. Vatta nata de Colombani, dal signor Italo Gabrielli C. 10 e dalla famiglia Trevisini C. 10.

Da UMAGO.

Per gl'impiegati municipali. Mi consta che la Giunta provinciale è intenzionata di presentare nella prossima sessione della Dieta un progetto di legge per l'istituzione di un fondo provinciale di pensioni per gli impiegati di quei Comuni i quali non avessero ancora pensato all'adozione di questa saggia e previdente misura. Tale notizia sarà appresa certamente con viva soddisfazione dall'intera classe di questi utili quanto modesti funzionari, i quali, oltre all'essere generalmente piuttosto male pagati, sono, per di più, esposti alle vicissitudini delle lotte dei partiti locali.

I danni delle pioggie - Per la regolazione di un torrente. La pioggia torrenziale, caduta negli scorsi giorni, fece straripare le acque del torrente denominato Patocco, le quali inondarono le vigne e prati circostanti e le strade pubbliche, arrecando danni non indifferenti.

Ancora nel 1897 un consorzio di possidenti si rivolse al Governo chiedendo la regolazione di quel torrente, ma causa la opposizione di un singolo possidente di Petrovia, le pratiche vennero sospese.

Ci consta però che questo Municipio intervenne nella questione e affine di evitare ulteriori danni, si rivolse all'autorità politica distrettuale, chiedendo il suo appoggio. Speriamo che si provvederà sollecitamente.

Da LUSSINPICCOLO.

Ballo pro Lega. Lunedì ha luogo nelle sale della „Società Unione" gentilmente concesse, una grande festa da ballo a favore del locale gruppo della „Lega Nazionale".

L'esperienza degli anni precedenti e l'amore vivissimo che alla patria istituzione portano i cittadini, assicurano il Comitato che anche quest'anno la festa avrà l'esito più splendido.

Da CATTARO.

Nomine. Il ministro del culto e dell'istruzione ha conferito al maestro della scuola nautica di Ragusa Giorgio Margaretich e al maestro della scuola nautica di Cattaro Paolo Radimiri due posti effettivi presso quest'ultima scuola.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13. aprile 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Gundulich	17	Caricazione
3			
6	Poseidon	18	Scaricazione
9	Semiramis	18	»
12 a	Elisabetta M.	15	»
12 b	Gallipoli	14	»
13 a			
13 b	Kolpino	16	»
14	Tisza	15	»
17	M. di Pompei	14	»
21			
22	Merigo	14	Caricazione
24			
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13 Aprile. — La Borsa di Berlino chiude —— Credit: —.—, Rubli —.—, Rendita Italiana —.—. (La Chiusa precedente notava: 223.—, 216.05, 94.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.72, Rendita, 101.02, Meridionali 738.50, Mediterr. 545.—, (La chiusa precedente segnava: 106.73, 101.07, 738.50, 545.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.25, Spagnuolo 73.30, Chiusa ufficiale segna: Francese 101.47, Italiana 94.20, Spagnuolo 73.42. Banche ottomane 581 —, Lotti turchi 125.75, (La chiusa precedente notava: 101.42, 94.40, 73.32, 578.—, 125.—).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Valori parquet fermi». Domani la borsa di Parigi si chiude alle 2 pom.

Qui Rendita Italiana da 92.$^1/_4$ a 93.$^1/_8$, Credit —.— a —.—.

Oggi qui borsa ufficiale. Le locali Banche chiudono però la cassa alle 4 pom., la Banca austro-ungarica e la Banca popolare anzi a mezzodì.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.47, Rendita italiana 5% 94.20, Rendita spagnuola esterna 73.42, Azioni Banca ottomana 581.—.

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.30, Cambio Londra 252.10, Egiziane 106.45, Rendita austriaca in oro 97.90, Rendita ungherese in oro 4% 98.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 125.75, Banca di Parigi 1190 Azioni Meridionali italiane —.— sost.a

Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

PIETRO TAVERNA

d'anni 60, dopo lunga e penosa malattia spirò ieri mattina.

Gli addolorati figli, a nome anche degli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 3$^1/_2$ pom., dalla casa N. 8 di via Donota.

Trieste, li 14 aprile 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

LUIGI STECHER

spirava ieri, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi.

Le dolenti sorelle **Caterina ved. Boehmer** ed **Emilia Stecher,** unitamente agli altri parenti, partecipano il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà Domenica 15 corr., alle ore 2$^1/_2$ pom., partendo dalla casa N. 18 di via S. Nicolò.

Trieste, 14 Aprile 1900.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile sarta da uomo via S. Nicolò N. 16, piano II. 690

Ricercasi brava donna per stanze, anche lucidare. Indirizzo Piccolo. 686

Ricercasi apprendista tappezziere, con paga. Piazza Legna 9, I, Sichert. 676

Una bambinaia italiana con corretta pronuncia e buone informazioni, che conosca anche un tantino di tedesco, trova pronto collocamento in una famiglia distinta a Lubiana. Indirizzo al Piccolo. 527

Comptoirist capace, italiano, tedesco, prontamente ricercato, stipendio corone conto. Indirizzo Piccolo. 6983

Ragazzo mezzo facchino ricercasi prontamente. Negozio Viennese, Piazza Borsa 1. 6979

Corrispondente tedesco e slavo ricercasi per alcune ore al giorno. Offerte sub «X. Y.» al Piccolo. 674

ISTRUZIONE

Scuola Gmeinböck, italiano tedesca. Accettansi sempre scolari. - Mercato vecchio 3. 647

AFFITTANZE

Giovane ricerca stanza ammobiliata, ingresso libero, primo maggio. Spenderebbe f. 8—9. Offerte «Maggio» Piccolo. 680

Quartiere in campagna ricercasi per 3 mesi estivi. Spenderebbersi sino 80 florini complessivi. Informazione via S. Nicolò 13, negozio fiori. 6977

Affittansi due belle stanze uso scrittoio, ingresso libero, prossimità Posta. Indirizzo Piccolo. 660

D'affittare due camere ammobiliate con o senza costo. Via Chiozza 14, II piano. 608

D'affittare stalla per 2 cavalli compresa rimessa, in centro della città. Indirizzo al Piccolo. 684

Villa ammobiliata costa istriana quattro stanze pianoforte, cucina, giardino, acqua, affittasi primavera, estate, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 135

Quartiere soleggiato, presso Piazza Grande, 5 stanze, IV, affittasi maggio, agosto, florini 400, compresa acqua. Rinunziando una stanza florini 320. Via Orologio 1- 6976

Stanza bene ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Toro 12, primo. 656

Camera bene ammobiliata. Pure stanzetta. Via San Giovanni 7, II. 673

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Apparato Kodak usato acquisterebbesi. Offerte al Piccolo sub «Kodak» 648

Si ricercano 3-400 sedie di ferro usate per giardino. Offerte sub «P. M.» al Piccolo. 655

Vendesi buonissima bicicletta per fior. 80 causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 666

Da vendere due bellissime lampade a petrolio, d'appendere. Indirizzo al Piccolo. 356

Bicicletta Svift-Stäjer, fanale acetilene, buonissimo stato, vendesi flor. 45. Barriera 13, quinto. 681

Pianino corde incrociate, voce buonissima, vendesi buon prezzo. Lazzaretto vecchio 7 primo destra. 674

Cassaforte da vendere. Indirizzo al Piccolo. 679

Mandolino palissandro nuovissimo, 12 corde, vendesi soltanto fiorini 5.50. Indirizzo Piccolo. 337

Villino Barcola da vendere o affittare prontamente, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6982

Pianino stupendo, voce magnifica, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 688

Occasione ultima edizione Meyer-Lexikon vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6981

Cognac da vendere in bottiglie da 7/10 e 3/10. Indirizzo al Piccolo. 669

Meyers- Konversations-Lexikon, ultima edizione, 17 volumi, vendesi prezzo occasione. Libreria, Corso 29. 659

Biciclette nuove, marche primissime, vendonsi. Via Zonta 2, porta 16, da signora florini 70, da uomo 80. 675

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito un pacchetto contenente un pizzo nero e oggetti da lavoro. Mancia portandolo Piccolo. 682

Smarrito mercoledì sera, in brougham, da Barcola, hôtel de la Ville, pettine di tartaruga. Mancia tre corone portandolo al Piccolo 683

Smarrito piccolo quadro seta ricamato ago-pittura, rappresentante una figura. Mancia portandolo Piccolo. 676

Fuggito ieri canarino pressi Meridionale, Mancia riportandolo piazza Stazione 1, IV. 253

DIVERSI

L. Auguri sincerissimi pensate il bene resta. 644

Olmo. Impedita ore 11 vieni a 1 ora a ricevere mie nuove. Edera. 671

Olimpia, a te pure felice, Alleluja e buona Pasqua. 668

G. Solo una volta vi vidi sorridere, e fu per deridere. Le parole di ieri esprimono pure ironia e derisione. Perchè? 667

Scusate tristissima. Ignorando. Bisogna rassegnarsi. Non affliggere verrà una stella più bella! Andrea. 672

Come ora schiudesi ogni gemma al tepore primaverile, così si apra il cuore a dolce gioia novella. Cara gentile che incateni il mio cuore, i più grati sentimenti m'ispiraste, anelo di darvene prova. 662

Per accertarmi se vostra inserzione di ieri? (G. Chi fugge vince) scrivete sotto iniziali, vostro, e mio nome, più numero mia abitazione, ferma posta piazza Giuseppina. 661

Cattiveria. Deve rinchiudere gran brutte cose quel libro per negarmene sì ostinatamente la lettura. Sempre mio destino. 657

Sabato. Da più giorni ti cerco senza vederti. Se puoi dopopranzo fammi noto possibilmente avanti le due. 654

300. Je suis encore malade de croup; ayez patience; au plaisir de vous revoir. 652

Emo. Colpa tua, non devi mancare, volere è potere! Io pure le passerò tristissime pensando a te, unico mio bene. Sei in errore, ti desidero vivamente. Mai visto. Uno. Amorosamente salutoti. 651

Bertoldo. 5.25 Rabinetto. Se impedite non occorre avvisare. Ciao. 677

Luna 60. Grazie infinite angioletto mio, attendoti domattina. Affettuosissimi saluti. 687

Pasquetta. Sei ingiusta nel giudicare chi sinceramente ti adora e non desidera altro che il tuo angelico amore. Tuo scritto giuntomi in ritardo. Ciononpertanto passai ed anche attendei inutilmente. Oggi ti attenderò alle dieci, poichè sento la necessità d'una affermazione di quel patto d'amore del quale talvolta tu dubiti ingiustamente e che io lo desidero eternamente incrollabile. Pasquale. 650

Giglio. Appena oggi ritirai tue care cagione malattia. Sincere felicitazioni e buone feste. Z. 6975

Fiorini 20.000 ricercansi prima intavolazione al 4 p. c. Offerte «intavolazione» Piccolo. 663

Ricercasi capitalista disponente corone 4000 per lucrosa avviata industria in pari tempo impiego stabile. Indirizzo al Piccolo. 685

Garanzie e cauzioni ottengonsi rivolgendosi Ufficio Assicurazioni, Piazza Grande, 2. 686

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Costo buonissimo, anche fuori di casa, nonchè stanza ammobiliata principio Acquedotto affittasi. Indirizzo Piccolo. 645

Birra 24, Dalmato 36, uso famiglia 32, Istria 40, uso famiglia 36. Spaccio vini dotto Sorbola, via Crociferi. 658

2 soldi in più Cartoline Pasquali, Cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 689

A prezzi originali di fabbrica, mobili di qualità garantita di propria fabbricazione. Prezzi correnti illustrati gratis. Fabbrica mobili Ignazio Kron, Trieste-Vienna. 6978

Splendido rosso carmino per tingere uova. Drogheria Rizzoli, Fontanone 15. 6973

Sieba, Don Pasquale. Serva Padrona, libretti centesimi 50. Spartiti pianoforte e pezzi corone 1 in poi. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande e Filiale via Nuova, Palazzo Salem. 6955

Nuovo arrivo cannocchiali acromatici con 6 lenti per teatro, da 4 florini in poi, campagna e teatro da 6 florini in più. Deposito occhiali stringinasi, delle primarie fabbriche, e dei più recenti modelli. Termometri per la febbre, stanza e finestra. Barometri, pedometri e igrometri. Giovanni Siberna, Ottico, corso 11. 643

Unico Deposito a Trieste dei veri vini della Commanderia Cipro N. G. Nicadinos, via Valdirivo N. 9. Mi pregio partecipare a questo Spettabile Pubblico che in occasione delle feste pasquali ho ritirato direttamente Cipro stravecchio di 40 anni, a f. 3 la bottiglia; detto stravecchio di 30 anni, a f. 2.50 la bottiglia. 635

Grande Deposito Vino italiano istriano, dalmato 26, 28, 30, 32, 36, Marsala prima qualità soldi 80, Samos soldi 80. Fratelli de Gioia, San Lazzaro 8. 627

Pianoforti Mignon e Pianini sistema americano vendonsi. Corso 20, I. 570

Singer finissima garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 589

Traforo legno bianco, rosa, noce lucidato bellissimo, deposito Scorzeria 4. 338

Buona Pasqua, cartoline postali grande e artistico assortimento trovansi nella cartoleria Horber in via delle Torri. 207

Vino fino da tavola Borgogna, della costiera di Prosecco, vendesi piccola partita. Indirizzo Piccolo. 530

Pianini insuperabili acquistansi rate f. 7 mensili. Bremitz, piazza Borsa. 3588

Mani ruvide, screpolate ridivengono lisce colla crême violette. Farmacia Rovis. 4586

Non più cappelli grigi. Rinomata tintura del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) ridona il il colore primitivo. Trovasi nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Prezzo 1 fior. 3977

Cantanti, oratori, istruttori; otterrete voce chiara, fresca, usando Pastiglie Prendini. 4585

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 6895